

Case occupate

Leggende metropolitane“Esci di casa e te la occupano... e alla Cassazione va bene così” ha titolato un quotidiano commentando una sentenza della Cassazione che avrebbe di fatto legittimato l’occupazione abusiva degli alloggi.L’articolo riportava le affermazioni di un sedicente funzionario dell’ex Istituto autonomo case popolari (Iacp) che consigliava all’assegnatario di un alloggio di mettere una porta blindata perché “Se sua mamma e suo papà vanno in ferie un paio di settimane, poi arrivano degli abusivi, quelli sfondano, mettono fuori i mobili, ci mettono i loro, e nessuno ha il potere di sgomberarli... Non ci si crede, ma è così”.Ed infatti non bisogna credergli... Non è così.Gli ipotetici abusivi di cui sopra commettono il reato di violazione di domicilio, e la polizia giudiziaria deve intervenire d’iniziativa per “impedire che venga portato a conseguenze ulteriori” (art. 55 cpp) allontanando (anche con la forza) i colpevoli dai locali occupati contro la legge.Il secondo comma dell’art. 614 cp commina (cioè minaccia) la pena della reclusione fino a tre anni a chiunque si trattienga nell’abitazione altrui o in un altro luogo di privata dimora, o nelle appartenenze di essi, contro la volontà espressa di chi ha il diritto di escluderlo, ovvero vi si trattiene clandestinamente o con inganno. La pena è da uno a cinque anni (arresto facoltativo, dunque) e si procede d’ufficio se il fatto è commesso con violenza sulle cose o alle persone, o se il colpevole è palesemente armato. Il reato è permanente.Perciò possiamo andare tranquillamente in ferie perché se qualcuno viola il nostro domicilio forzando la porta o una finestra, la polizia giudiziaria è obbligata a liberare l’alloggio ed

...

Consultazione dell'intero articolo riservata agli abbonati

01/03/2008